

Glamour e vero 'virtuoso'

Il violinista Roman Kim in un doppio concerto

Organizzati a Forlì e a Ravenna dalla Young Musicians European Orchestra
L'artista: «Paganini è l'autore in cui mi riconosco: vorrei assomigliargli»

Doppio appuntamento romagnolo con il futuro del virtuosismo musicale. **Roman Kim**, uno dei violinisti più promettenti della giovane generazione, sarà protagonista di due concerti organizzati dalla **Young Musicians European Orchestra**, con i Comuni di Forlì e di Ravenna. Padre coreano e madre russa, Kim è nato in Kazakistan e risiede a Colonia. Domani sera all'**Arena San Domenico** (piazza Guido da Montefeltro) il giovane violinista debutterà a **Forlì**, in un appuntamento di Emilia Romagna Festival (biglietti, da 15 a 10 euro su www.vivaticket.com oppure all'**Arena San Domenico** dalle 20; info: erconcerti1@yahoo.it). Sabato Kim si esibirà nel *'Concerto per Sant'Apollinare'* che rientra in **Arena Classis** (Classe al Chiaro di Luna) di **Ravenna**: la performance si svolgerà al **Museo Classis**, in via Classe, 29 (biglietti, da 15 a 8 euro su www.classealchiarodiluna.it/ o nella sede dell'evento). In entrambi i concerti, che inizieranno alle ore 21, Kim sarà affiancato dal pianista **Jure Gorucan**. **Maestro Roman Kim, come ha scoperto la musica classica ed il violino?**

«Vengo da una famiglia di musicisti e per me è stato naturale prima 'giocare' con il violino e poi suonarlo. Poi gli studi regolari per questo strumento sono cominciati al conservatorio di Mosca quando avevo 9 anni».

Come è entrato nella Young Musicians European Orche-



stra?

«Sono stato contattato dal direttore artistico quando avevo 20 anni e subito dopo ho conosciuto il Maestro **Olmi**, con il quale a partire dal 2012 abbiamo eseguito moltissimi concerti: in pratica mi ha chiesto di studiare ed eseguire tutti i più famosi 'Concerti' di Bach per violino, 2 violini e violino e oboe. Ma anche insieme all'orchestra ho conosciuto e suonato molto Vivaldi e molto Paganini, ad esempio le variazioni sul 'Mosè' di Rossini; tutti questi brani sono poi entrati regolarmente nel mio repertorio».

Preferisce suonare in orchestra o come solista?

«Ovviamente mi esprimo di più come solista ma mi piace anche suonare in orchestra quando gli altri musicisti sono miei amici».

Cosa suonerà a Forlì ed a Ravenna?

«Il programma sarà basato sul

virtuosismo, penso che in estate, all'aperto, sia una scelta coerente! Suonerò la famosa sonata *'Il Trillo del Diavolo'* di Tartini, una mia recente composizione *'Dies Irae'* e due celebri pagine paganine: il *'Cantabile in Re maggiore'* e le famose variazioni *'I Palpiti'* scritte sui temi del *'Tancredi'* di Rossini».

Cosa significa per lei eseguire Paganini?

«È l'autore nel quale come interprete mi riconosco di più, lo studio da sempre e penso anche di assomigliargli, almeno lo spero!».

Come pensa di proseguire la sua carriera?

«Da tempo mi dedico anche alla composizione e la casa editrice Barenreiter ha pubblicato molti dei miei pezzi. Nel futuro penso di dedicarmi molto a comporre nuova musica!».

Stefania Navacchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA